

AVVISO CENTRI PER LA FAMIGLIA EX D.G.R. 5955/2022

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

A.2 Riferimenti normativi

A.3 Soggetti beneficiari

A.4 Soggetti destinatari

A.5 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

B.1 Caratteristiche generali del contributo

B.2 Progetti finanziabili

B.3 Spese ammissibili

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

C.3 – Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

C3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo

C4.a Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

D.3 Proroghe dei termini

D.4 Responsabile del procedimento

D.5 Trattamento dei dati personali

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.8 Allegati/Informative

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Con D.G.R. 2315 del 28.10.2019 Regione Lombardia, con le risorse del Fondo per le Politiche della Famiglia annualità 2019, ha promosso la *“sperimentazione delle funzioni sociali di supporto alla famiglia in tutto il suo ciclo di vita in una logica di centro per la famiglia, punto di riferimento per le famiglie del territorio, luogo in cui i diversi attori istituzionali e non, convergono per costruire insieme interventi volti a promuovere il benessere e lo sviluppo della famiglia, a sostenere la genitorialità, in particolare, a fronte degli eventi critici inaspettati che colpiscono le famiglie”*.

Nella logica di consolidare il modello avviato nel 2019 da parte delle ATS individuate con D.G.R. 2315/2019 (ATS Insubria, ATS Brianza, ATS Pavia; ATS Valpadana), con D.G.R. 5955/2022 sono state approvate le Linee Guida per la sperimentazione dei Centri per la Famiglia che forniscono indicazioni operative per lo sviluppo/implementazione dei Centri per la Famiglia su tutto il territorio regionale.

La logica, infatti, è quella di valorizzare tutte le risorse presenti nel territorio, ognuna per la sua specifica competenza, al fine di creare un modello in intervento che possa rispondere ai bisogni delle famiglie in qualunque fase del ciclo di vita si trovino. Il focus non sono i servizi ma le famiglie stesse. Il centro per la famiglia diventa un modello di intervento al quale contribuiscono tutte le risorse del territorio e nel quale avviene la ricomposizione dei bisogni e degli interventi per la famiglia. Lo scopo dei centri per la famiglia è quello di promuovere il ruolo sociale, educativo e il protagonismo della famiglia e di realizzare interventi a sostegno della genitorialità e del benessere di tutta la famiglia. Gli interventi realizzati sono sempre complementari a quelli già realizzati dai servizi esistenti. Il centro infatti opera in integrazione con tutti i servizi del territorio attraverso specifici protocolli operativi che definiscono i ruoli e compiti di tutti gli attori coinvolti.

La finalità del presente avviso è quella di individuare una rete di enti che persegua gli obiettivi e realizzi le azioni previste dalle Linee Guida.

A.2 Riferimenti normativi

- l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 “Politiche regionali per la famiglia”;
- l.r. 14 dicembre 2014, n. 34 “Politiche regionali per i minori”;
- l.r. 12 marzo 2008 n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale”;
- D.G.R. 31 luglio 2019 N. XI/2023 “Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 - D.M. 30/04/2019: destinazione delle risorse”;
- D.G.R. 28 ottobre 2019 n. XI/2315 “Sperimentazione di interventi e servizi per la famiglia - Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 – D.M. 30/04/2019”;
- D.G.R. 18 ottobre 2021 n. XI/5392 “Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2021 – D.M. 24/06/2021: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse”;
- D.G.R. 14 febbraio 2022 n. XI/5955 “Approvazione linee guida per la sperimentazione dei centri per la famiglia in tutto il territorio regionale in attuazione della D.G.R. 5392/2021”.

A.3 Soggetti beneficiari

Gli enti proponenti il progetto potranno essere:

- a) Enti gestori (pubblici, Enti privato non profit, compresi gli Enti del Terzo settore iscritti al RUNTS) di servizi/interventi per le famiglie (es. Consultori Familiari, Centri di Aiuto alla Vita,

Associazioni di Solidarietà Familiare, etc.) ad esclusione degli enti capofila di ambito che rientrano nel successivo punto b. Gli enti gestori dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- esperienza almeno quinquennale nella gestione di servizi/interventi relativi al supporto/promozione della famiglia;
- articolazione di attività ed interventi di supporto e sostegno alle famiglie diretti e gruppali, integrate con i servizi presenti sul territorio (compresi quelli specialistici);
- documentate collaborazioni e partnership con la rete dei servizi e delle realtà associative e di terzo settore del territorio di riferimento;
- almeno una sede operativa in Regione Lombardia;

b) Ambiti territoriali – enti capofila dell'accordo di programma oppure, in subordine, Comuni singoli, Unioni di Comuni, Comunità Montane.

Qualora si presentasse un ente capofila dell'Ambito territoriale dovrà rappresentare tutti i Comuni che ne fanno parte e questi ultimi, pertanto, non potranno presentare una contestuale domanda di partecipazione.

Qualora presentasse una proposta un Ente Capofila dell'Ambito e un Comune appartenente allo stesso Ambito prevale la proposta dell'Ambito. La proposta del Comune non verrà ammessa alla fase di valutazione.

A.4 Soggetti destinatari

Tutte le famiglie residenti sul territorio lombardo con particolare attenzione a quelle che si trovano in una fase di transizione come quelle indicate al punto 3 delle Linee Guida approvate con D.G.R. 5955/2022.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione complessiva stanziata da Regione Lombardia è pari a € 1.700.000,00 così suddiviso:

- euro 100.000,00 per ogni ATS già coinvolta (ATS Insubria, ATS Brianza, ATS Pavia; ATS Valpadana);
- euro 300.000,00 per ciascuna delle nuove ATS coinvolte (ATS Brescia, ATS Bergamo, ATS Montagna);
- euro 400.000,00 ATS di Milano.

Per ATS della Montagna l'assegnazione prevista è pari a € 300.000,00.

Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo e comunque non superiore a € 50.000,00.

Qualora dovesse esserci disponibilità finanziaria dovuta ad economie o ad altri fondi che Regione Lombardia renderà disponibili e le cui finalità siano coerenti con quelle progettuali, sarà possibile finanziare, nel rispetto della graduatoria approvata, i progetti eventualmente ammessi ma non finanziati.

B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

B.1 Caratteristiche generali del contributo

È prevista la concessione di un contributo economico, quale contributo a fondo perduto, per la realizzazione di una proposta progettuale per la realizzazione di un centro per la famiglia.

Le stesse iniziative non potranno essere finanziate anche da altre risorse pubbliche (locali, regionali, nazionali o europee).

Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a € 50.000,00.

La restante quota pari ad al almeno Il 30% viene sostenuta dal capofila o dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

B.2 Progetti finanziabili

La proposta progettuale che l'ente gestore intende candidare alla sperimentazione potrà configurarsi:

a) Come **un nuovo servizio** che assicuri in cogestione con enti gestori-partners – attraverso modalità di collaborazione e di integrazione strutturate - gli interventi previsti dal presente documento dettagliandoli in protocolli operativi;

oppure:

b) Come **una articolazione** di servizi già esistenti (ad esempio unità d'offerta di ambito sociosanitario o socioeducativo già in gestione all'ente proponente) che dovrà assicurare, attraverso modalità di collaborazione e di integrazione con altri servizi, gli interventi previsti dal presente documento dettagliandoli in protocolli operativi con enti gestori-partner.

Gli enti gestori, per la realizzazione delle attività previste dalla proposta progettuale, dovranno individuare una rete di enti con la quale strutturare protocolli operativi di collaborazione che definiscano il percorso di accesso e di presa in carico delle famiglie che si rivolgeranno ai centri.

Inoltre, al fine di costruire i percorsi dovranno prevedere l'eventuale individuazione di procedure operative anche con enti non appartenenti alla rete.

Nella proposta progettuale dovrà inoltre:

a) Indicare il capofila della progettualità (sia esso un nuovo servizio e/o una articolazione di un servizio già esistente) che diventerà l'unico referente per ATS e che costituirà una rete di partner con i quali cogestirà il progetto e che si occuperà di individuare precisi protocolli operativi sia con gli enti partner che con altri enti non coinvolti nel partenariato;

b) Indicare gli interventi previsti (secondo quanto indicato al paragrafo 2 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n.5955/2022), il target di riferimento, gli enti coinvolti nella progettualità che costituiscono la rete stabile formalizzata da accordi operativi;

c) Definire il modello di scheda progettuale per le famiglie che costituirà lo strumento di ricomposizione delle risorse e degli interventi relativi ad ogni famiglia e di dialogo con tutti gli enti coinvolti;

- d) Indicazione dei componenti del Tavolo di Coordinamento del progetto a regia dell'ente proponente;
- e) Dettagliare le modalità di raccordo operativo con le azioni previste dal Piano di Zona, dai Piani di Conciliazione, con le Case di Comunità, con i Consulenti Familiari, con le UONPIA e altri servizi specialistici (Ser.t, CPS), con gli Istituti Scolastici e con le reti già attive sul territorio (Reti interistituzionali per la violenza contro le donne, reti di scopo per il contrasto al bullismo e cyberbullismo, reti istituite nell'ambito del protocollo "A scuola contro la violenza sulle donne", etc.) specificando in protocolli le aree di intervento, le modalità di collaborazione, le funzioni e le azioni degli enti coinvolti, le eventuali risorse sia in termini economici che di personale messo a disposizione;
- f) individuare una o più sedi fisiche per l'attivazione degli sportelli che potranno essere prevista anche all'interno delle Case di Comunità (in questo ultimo caso dovranno essere definite le modalità di raccordo/integrazione);
- g) prevedere un set di strumenti/indicatori di monitoraggio della qualità delle attività realizzate;
- h) prevedere anche la realizzazione di percorsi di formazione congiunti tra gli operatori dei Centri e gli operatori di altri servizi dedicati alle famiglie, che valorizzino lo scambio di competenze e conoscenze sugli interventi e le azioni di supporto e promozione delle famiglie;
- i) definire un piano finanziario previsionale.

L'ente proponente della presentazione del progetto dovrà presentare una matrice di responsabilità (Allegato A3) che definisce la composizione della rete. I protocolli operativi con tutti gli enti coinvolti dovranno essere formalizzati entro 30 giorni dalla comunicazione di avvio del progetto.

B.3 Spese ammissibili

I costi ammissibili, come dettagliato nelle linee guida ad oggetto "Requisiti generali per l'ammissibilità della spesa e per la rendicontazione", sono riferiti alle seguenti voci di costo:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) costi per acquisti o ammortamento di beni;
- c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento;
- d) spese generali di funzionamento e gestione.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate alla ATS della Montagna dal 04/04/2022 al 02/05/2022 secondo la seguente modalità:

- Invio alla casella P.E.C. **protocollo@pec.ats-montagna.it** in formato PDF e sottoscritta dal Legale Rappresentante o da un Procuratore (in tal caso dovrà essere allegata anche copia della relativa procura). All'istanza deve essere allegata copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

La domanda dovrà essere redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46-47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Nella domanda il soggetto richiedente dovrà **dichiarare**:

- di essere a conoscenza dei contenuti del bando e degli allegati e di accettarli integralmente;

- di non aver ottenuto, per le attività relative al piano di azione alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, etc.);
- di impegnarsi a:
 - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative al progetto;
 - accettare, durante la realizzazione dell'intervento gli eventuali controlli di ATS o di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
 - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del programma presso la sede indicata nella domanda;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Alla domanda dovrà essere allegato il piano progettuale e la matrice di responsabilità dalla quale si evince il ruolo e le competenze di ogni ente coinvolto.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a seguito di individuazione del Nucleo di Valutazione da parte di ATS che procederà alla valutazione di merito utilizzando i criteri approvati da Regione Lombardia.

C.3 – Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature;
- la valutazione delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito da ATS della Montagna.

Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità, il Nucleo di Valutazione procederà alla valutazione di merito dei progetti secondo i criteri approvati da Regione Lombardia.

Il Nucleo di Valutazione provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi. La graduatoria verrà approvata dalla ATS della Montagna entro 60 giorni dall'emanazione del bando.

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per effettuare la valutazione dei progetti.

Il nucleo di valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 10 giorni.

La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la correttezza della modalità di presentazione della domanda e la completezza documentale della stessa secondo quanto previsto al punto C.1, nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti indicati al punto A.3 del presente Avviso.

C3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 60 giorni dall'emanazione del bando, ATS della Montagna, approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per esaurimento fondi e l'elenco dei progetti non ammessi.

In base alla posizione attribuita in graduatoria, i progetti sono finanziati nei limiti dello stanziamento disponibile.

I progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi potranno essere eventualmente successivamente finanziati a valere su eventuali economie generate da rinunce e/o decadenze riferite a progetti già inseriti in graduatoria oppure a seguito dell'assegnazione di altri fondi che Regione Lombardia renderà disponibili e le cui finalità siano coerenti con quelle progettuali.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul sito di ATS della Montagna e sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it).

Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra verrà trasmessa apposita comunicazione ai soggetti beneficiari.

C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo

Il contributo concesso verrà liquidato secondo le seguenti fasi:

- a) il 60% del contributo concesso verrà erogato dopo 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio e contestuale accettazione del contributo da parte dell'ente interessato;
- b) il 40% del contributo a saldo verrà erogato dopo 60 giorni dalla conclusione delle attività a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute.

Nel caso in cui l'ente capofila sia un soggetto privato è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo.

C4.a Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

In corso di realizzazione, sono ammissibili variazioni non sostanziali del progetto, purché congruamente motivate.

Tali variazioni dovranno essere previamente comunicate alla ATS della Montagna e solo l'espressa approvazione rende efficace la modifica.

Nel caso in cui la variazione progettuale determini un aumento del costo complessivo del progetto, il maggior costo sarà a carico dell'ente richiedente, restando immutato il cofinanziamento regionale.

Nel caso in cui la variazione progettuale determini un minor costo complessivo del progetto, verrà rideterminata la quota del cofinanziamento regionale.

Le attività dovranno essere realizzate in coerenza con il progetto ed il budget approvato.

Le eventuali richieste di modifica/integrazione devono essere debitamente motivate e accompagnate da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta, al fine di consentire la

verifica da parte di ATS rispetto alla coerenza con i requisiti originali, la continuità e l'efficacia del progetto.

In ogni caso dovranno essere mantenuti gli elementi caratterizzanti il progetto, presi in considerazione in fase di selezione. Le variazioni dovranno essere comunicate o richieste non più tardi di 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto. Le eventuali altre modifiche, per le quali non è necessaria l'approvazione da parte di ATS, dovranno comunque essere comunicate.

In corso di realizzazione, sono ammissibili variazioni non sostanziali del progetto, purché congruamente motivate che dovranno essere previamente comunicate alla competente struttura di ATS.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il beneficiario dell'agevolazione si impegna a rispettare le prescrizioni del presente avviso e a fornire la documentazione richiesta in caso di controlli a seguito della concessione dell'agevolazione.

ATS ha facoltà di eseguire una attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Bando;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare – anche – controlli in loco.

Nel caso in cui, a seguito di tali verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ATS potrà procedere al recupero/compensazione delle somme versate per l'abbattimento dei costi della retta.

Ove opportuno, ATS si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; gli enti interessati sono tenute a rispondere nei termini e nei modi indicati dagli Uffici regionali indipendenti.

L'Ente beneficiario è altresì tenuto a evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni, e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso, ATS della Montagna si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero, compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

È ammessa da parte dei beneficiari la possibilità di richiedere una proroga della scadenza del progetto. ATS in raccordo con Regione Lombardia valuterà singolarmente le eventuali richieste.

D.4 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente Dott.ssa Anita Patroni della S.C. "Famiglia e Reti Sociosanitarie VAL" afferente al Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (PIPSS).

D.5 Trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali predisposta da ATS della Montagna

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul sito di ATS della Montagna. Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta agli indirizzi mail a.patroni@ats-montagna.it oppure dipartimento.pipss@ats-montagna.it al numero 0342 643325

D.8 Allegati/Informative

Allegato A1 Facsimile Domanda contributo

Allegato A2 Scheda progettuale

Allegato A3 Matrice Cronoprogramma

Allegato A4 Relazione semestrale (Scheda predisposta dal Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano)

Allegato B Requisiti generale per l'ammissibilità della spesa e per la rendicontazione